

Una denuncia del consiglio di fabbrica

NOVEMILA QUINTALI DI GRANO E MILLE DI PASTA NEI SILOS DELLA PANTANELLA

Gravi manovre dell'azienda che dichiara di essere in crisi e tiene da mesi 120 operai senza salario e senza lavoro — I sindacati rivendicano una gestione pubblica della azienda

Novemila quintali di grano duro e mille quintali di pasta giacciono da tempo, inchiavardati, nei silos e nei magazzini della Pantanella. Queste scorte non vengono utilizzate dalla azienda, la quale, evidentemente, vuole mettere in alto una speculazione. Il fatto è doppiamente grave: infatti, non solo si inserisce nel quadro attuale del controllo sui prezzi dei cereali e dei loro derivati, ma anche in una situazione che vede l'azienda pressoché impro-

produttiva da molti mesi. Anzi, 120 dipendenti formalmente occupati, ma lasciati senza lavoro e senza salario.

Queste scelte della Pantanella sono state denunciate dal consiglio di fabbrica il quale constata la forte pressione degli industriali pastai molitori per realizzare grosse speculazioni sui generi di prima necessità e denuncia all'opinione pubblica l'anacronistica ed assurda situazione aziendale.

La Pantanella, infatti, «in un momento di difficoltà come l'attuale potrebbe contribuire — scrive il comunicato del consiglio di fabbrica — notevolmente al rifornimento del mercato con i prodotti che vengono a mancare, impedendo quindi che certe manovre speculative siano attuate da chi adesso può disporre a suo piacimento del mercato essendo rimasto in-

contrastato sulla piazza». Anzi, proprio l'attuale situazione potrebbe fornire lo stimolo a riprendere la produzione se fosse vero che la crisi della Pantanella è di natura «produttiva» e non rientra invece nell'ambito di una speculazione finanziaria ed edilizia a vasto raggio. Anzi, probabilmente, poiché il fine che si propongono i padroni della Pantanella è quello di guadagnare denaro nel modo più facile e privo di rischi e non quello di salvare e incrementare la produzione, anche i livelli di occupazione, anche le scorte di grano e di pasta servirebbero per speculare; sono il mezzo per aumentare i prezzi e, di conseguenza, possa far lucrare di nuovo sulla pelle dei lavoratori.

La direzione quindi — come sottolinea lo stesso comunicato dei lavoratori — conferma la sua intenzione di impedire «attività di tipo edilizio». La sola mossa in lavorazione dei novemila quintali di grano assicurerebbe infatti il lavoro a 120 operai tenuti praticamente inattivi.

Il consiglio di fabbrica ha proposto «alle autorità cittadine e regionali di prendere in mano la gestione di utilizzo degli impianti da parte di una gestione pubblica che, oltre a risolvere il problema dei lavoratori della Pantanella, assolverebbe principalmente ad una funzione calmieratrice consentendo un continuo rifornimento di generi alimentari ai lavoratori. Sono stati inoltre richiesti «sollecite iniziative atte a scongiurare lo smantellamento della fabbrica, che richiederebbe investimenti nell'economia della città e creerebbe nuovi motivi di preoccupazione alla già carente situazione occupazionale della città».

Sempre per quel che riguarda la questione dei prezzi in generale e in particolare quelli dei generi di prima necessità i rappresentanti della CGIL, CISL e UIL di Latina si sono incontrati con il viceprefetto. I sindacati hanno chiesto alla prefettura che il grano importato dal governo a prezzi controllati venga prelevato direttamente dall'ente di sviluppo agricolo della provincia e redistribuito ai panificatori attraverso la creazione di due centri di immagazzinamento, uno a nord e l'altro a sud. Questa richiesta — per la quale i sindacati chiederanno una risposta alla prefettura nella prossima settimana — se accolta, sarà in grado di soddisfare le esigenze dei panificatori e dei consumatori. «Su questi aspetti», ha detto il viceprefetto, «deve concentrarsi l'azione e la mobilitazione dei lavoratori e dei panificatori per garantire ai consumatori che non intervengano aumenti del prezzo del pane e ai panificatori una equa remunerazione del loro lavoro».

Intanto, rassegnato all'anno del comune di Roma ha reso noti i dati relativi alla attività delle squadre di controllo dei prezzi dal 25 al 31 agosto scorso. Sono stati visitati 2 mila 145 punti di vendita e sono stati redatti 37 verbali per violazione prezzi da lire 17 per cento a 230 verbali pari all'11 per cento per mancata esposizione o per listino incompleto. Vi sono state inoltre 42 denunce all'autorità giudiziaria per altri motivi.

Convocati gli amministratori comunisti

Domani, alle ore 18,30, nei locali della Federazione, si riuniscono gli amministratori e i consiglieri comunisti del Comune della provincia per prendere in esame la situazione dei prezzi e delle approvazioni e le relative iniziative del Comune.

I Festival dell'Unità

Un sensibile passo in avanti ha compiuto anche la sottoscrizione per «l'Unità». In occasione del recente attivo della Federazione. Risultano già raccolti 73 milioni di lire, con l'apporto della Federazione e Cocciano al 100%; tutte le sezioni si sono impegnate per raggiungere i 100 milioni in occasione della conclusione della Festa nazionale dell'Unità. Pubblicheremo martedì le esatte somme sottoscritte e la classifica delle zone sulla base dei fondi raccolti.

Si svolgono in tutto il Lazio le feste dell'Unità, che vedono ovunque una grande partecipazione popolare. Come sempre, le manifestazioni sono accompagnate da una serie di iniziative culturali e sportive, che risultano molto apprezzate, e di cui diamo, qui di seguito, l'elenco.

Prosegue a Civitavecchia il Festival dell'Unità. La festa, che sta ottenendo un lunghissimo successo, si concluderà oggi con una manifestazione nel corso della quale parlerà il compagno On. Ugo Vetere. Le iniziative in calendario sono: ore 9, diffusione; ore 9,30, gara ciclistica; ore 20,30, comizio conclusivo con la partecipazione del compagno On. Ugo Vetere; ore 21,30, spettacolo musicale con L. Monti; ore 23, estrazione lotteria FAS.

Per la giornata di chiusura del Festival nazionale dell'Unità a Milano, nel corso della quale sarà il comizio di E. Berlinguer, segretario generale, la Federazione romana organizza un treno speciale che partirà da Roma sabato 3 settembre alle ore 22,45 dalla Stazione Termini; la quota di partecipazione è di lire 6.000 a persona.

Si avvertono le compagnie che intendono partecipare alla manifestazione decida a venerdì 7 settembre alle ore 23,40 dalla Stazione Termini.

La quota di partecipazione relativa al viaggio di andata e ritorno a due giovani, gravemente handicappati, è stata fissata per L. 6.800. Le compagnie, inoltre, potranno assistere gratuitamente allo spettacolo di balletti polacco in programma dopo la manifestazione. Coloro che intendono partecipare sono pregati di iscriversi in possesso di una loro quota, in Federazione.

ARSOLI — Oggi, ore 9, diffusione dell'«Unità»; ore 11, caccia al tesoro; ore 15,30, giochi popolari; spettacolo per bambini; ore 18,30, comizio del compagno A. Fazio; ore 19,30, spettacolo della Federazione; ore 20,30, spettacolo del Collettivo Gramsci; estrazione premi tra sottoscrittori.

CASALMORENA — Oggi, ore 7, diffusione; ore 10,30, corsa ciclistica; ore 16, gare podistiche; ore 17, spettacolo per bambini; ore 18,30, spettacolo sportivo; ore 19,30, spettacolo e canzoni; ore 20,30, comizio con il compagno sen. O. Venturi; ore 21, spettacolo con il «Canzoniere del Lazio».

COLLEFIORITO — Oggi, ore 8,30, diffusione; ore 10, corsa podistica; ore 15, giochi popolari; ore 18,30, premiazione temi scritti; ore 19, comizio conclusivo con la partecipazione del compagno Agostino Bagnolo, del C.F.; ore 20, spettacolo musicale.

TALOCCHI (Rieti) — Oggi, comizio del compagno Paolo Ciofi, segretario del comitato regionale del partito.

FORANO SABINO (Rieti) — Oggi, comizio del compagno Severino Angeletti, della segreteria della Federazione.

Altri provvedimenti per prevenire l'eventuale diffondersi dell'epidemia di colera Vietato il mercato a Porta Portese Ancora code all'ufficio d'igiene

Manca un piano organico di interventi — Attese di giorni interi per essere vaccinati in via Merulana — Soltanto cinquanta siringhe alla stazione sanitaria dell'aeroporto di Fiumicino — Scandalosa speculazione sui limoni — Saranno disinfestati i porti di Anzio e Civitavecchia



Migliaia di persone hanno affollato anche ieri l'Ufficio d'Igiene di via Merulana; l'attesa per le vaccinazioni è di ore e ore

Il mercato di Porta Portese non sarà effettuato fino a nuovo ordine; la decisione, presa dall'assessore comunale alla sanità, Sacchetti, si iscrive nelle misure anticolera. Essa rientra nei divieti più vasto emanato dalla Regione e che riguarda tutti i mercati e le fiere periferiche. I venditori che arrivano al tradizionale «mercato delle pulci», infatti, provengono principalmente da Napoli, zona colpita dal morbo. Dal canto suo il Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi ha messo a disposizione dei propri operatori le misure anticolera.

La decisione, presa dal Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi ha messo a disposizione dei propri operatori le misure anticolera. Essa rientra nei divieti più vasto emanato dalla Regione e che riguarda tutti i mercati e le fiere periferiche. I venditori che arrivano al tradizionale «mercato delle pulci», infatti, provengono principalmente da Napoli, zona colpita dal morbo. Dal canto suo il Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi ha messo a disposizione dei propri operatori le misure anticolera.

Il quadro non è certo confortante. Non tanto per il pericolo reale, il quale, per fortuna, si mantiene lontano dalla nostra città, ma per la nostra regione, che per il disordine col quale vengono prese le misure di prevenzione. Si continuano a fare riunioni per mettere a punto la situazione, ma alla prova dei fatti, nessun intervento a livello generale viene concordato ed elaborato dalla Regione che pure a questi problemi dovrebbe riservare l'attenzione. Eppure con i migliori intendimenti, la frammentarietà degli interventi contribuisce a creare disagio e preoccupazione negli abitanti.

Giustissimi gli appelli alla calma, ma non la leggerezza e l'inefficienza perché la gente ha tutto il diritto di preoccuparsi di prevenire il colera. Esercizio di fede. Del resto il vicino di casa è una delle migliori difese contro la epidemia; ma le strutture sanitarie sono arrivate del tutto inadeguate all'impatto con la realtà. All'ufficio d'igiene ieri c'è stata un'altra giornata campale. Accalcate ai cancelli fin dalle prime luci dell'alba, migliaia di persone hanno atteso fino alla sera di essere vaccinate, poi sono dovute tornare a casa senza aver concluso nulla, e dovranno ripresentarsi stamane. In massima parte si tratta di persone che debbono partire per l'estero, dove si richiede il certificato di vaccinazione. All'ufficio d'igiene ci sono soltanto cinque medici per sopprimere alle migliaia di richieste; per calmare la folla si ricorre addirittura al sotterfugio. Ad esempio, chi si presenta terminato e bisogna tornare il giorno dopo; mentre sarebbe molto più semplice aprire altri centri di vaccinazione, o vaccinarsi. Un altro motivo di scontento è il fatto che bisogna pagare 1350 lire per avere la vaccinazione, il che soprattutto per le famiglie numerose rappresenta un grave problema.

Sarebbe opportuno individuare nella nostra città i probabili focolai di infezione (pozzi neri, fogge scoperte, mucchi di immondizia), attuare un piano di disinfestazione radicale che toglia qualsiasi pericolo di inquinazione nelle zone dove sono stati frequentati casi di epatite virale e di tifo. Non dimentichiamo che Roma ha la più alta percentuale di malattie infettive, ed è quindi teoricamente esposta alle infezioni di questo tipo.

Alla mancanza di attrezzature si aggiunge la situazione di limiti del grottesco. A Fiumicino, al centro sanitario, ci sono soltanto 50 siringhe che ovviamente non bastano per le migliaia di persone che si sottopongono alla vaccinazione; ieri sono stati circa 3.500 i medici che hanno chiesto ai pazienti di presentarsi muniti di siringa. Nella sala di attesa di ieri alla farmacia dello aeroporto ne sono state vendute 500. E' prevedibile, inoltre, che le richieste aumenteranno in quanto un numero sempre maggiore di nazioni chiedono il certificato di vaccinazione per l'ingresso nei loro paesi.

Di questo bisogna tener conto anche a Roma, dove tra l'altro confluiscono tutti gli abitanti della provincia che non possono vaccinarsi localmente nei paesi perché i comuni non sono autorizzati. All'ufficio d'igiene che resterà aperto anche oggi, si dice, ma in via ufficiosa che se le richieste nel casertano e in altre zone, verranno aperti altri nei vari quartieri della città, il che è il minimo che si possa fare.

In questa situazione di paura, si innestano vergognose speculazioni che vanno colpite ed eliminate con un deciso intervento a livello regionale e statale. I limoni, ad esempio, sono considerati uno dei frutti più utili per combattere il «vibrio» e sono stati a balzo ieri di 50 lire nete, e la scandalosa esperienza di Napoli dove sono messi in vendita a borsa nera a tremila lire il chilo impone drastiche misure per troncane le gambe a chiunque intenda imbastire di simili nella nostra città.

Detto questo passiamo alla situazione sanitaria. Anche ieri tutto tranquillo negli ospedali. Allo Spallanzani dove nel reparto isolamento sono ricoverate 27 persone si continua nelle analisi, ma nessuno dei malati, si fa notare, presenta i sintomi del colera. A ogni buon conto due reparti di isolamento sono stati disposti agli ospedali riuniti, al Policlinico e al San Camillo.

A Frasine e Rieti la situazione è calma; rarissimi i ricoveri per gastroenteriti. Grave disagio invece a Viterbo, alla caserma V.A.M. dove i soldati sono stati costretti a dormire in caserma, alcune delle quali però sono assolutamente carenti in fatto di attrezzature igieniche; gli alloggi di un battaglione, ad esempio, non hanno nemmeno le docce. A Latina si vive, invece, in un'atmosfera più tesa,

Uno degli omicidi già in carcere, mentre l'altro è ricercato dalla polizia

NI TOGLIA FU ATTIRATO IN UN TRANELLO E ASSASSINATO DAI SUOI EX COMPLICI

L'epilogo della vicenda una quindicina di giorni fa, quando il «miopie» si presentò a Roma - Voleva del denaro dai suoi amici, altrimenti si sarebbe costituito - Col pretesto di portarlo in un rifugio sicuro, nel Frusinate, i due assassini gli tesero un agguato

In alcune scuole

Centri estivi: pretesti per chiuderli

I centri estivi per i bambini, dopo la lotta e la mobilitazione democratica della popolazione e dei compagni consiglieri di circoscrizione e comunali, potranno restare aperti per altri quindici giorni. In molte scuole elementari, tuttavia, si sono aperte iniziative di chiusura. Le motivazioni pretestuose per giustificare la loro inattività a fare chiudere i centri prima del tempo. Parlano di «difficoltà didattiche», e di incompatibilità tra l'attività dei centri estivi e le operazioni relative ai prossimi esami di riparazione.

A fare questo discorso, tra gli altri, per esempio c'è la direttrice della scuola elementare G. Belli, il centro estivo a fornire bambini di Villa Gordiani e del Collatino. Per smentirla basta riferire quanto accade nella scuola di Torre Mastra (in via Aquila Reale) dove con un po' di volontà si riesce brillantemente a fare pretesti didattici e di altro tipo, e quindi di diversa impostazione è puramente pretestuosa e da respingere.

Ricercato da 2 anni

Arrestato boss USA della droga

Arrestato un uomo ricercato da due anni dalla Narcotic Bureau di New York. Si tratta di Felice Bonetti, di 41 anni, nato a Montemarano in provincia di Avellino, ma cittadino americano, accusato di associazione per delinquere, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. La polizia statunitense, della corteo distrettuale orientale di New York, aveva spiccato mandato di cattura il 19 gennaio del 1972.

Felice Bonetti era ricercato perché una volta fu trovato in possesso di 150 libbre di eroina (quasi 80 chili) per un valore complessivo di circa 20 milioni di dollari (oltre dodici miliardi di lire). Quella volta il Bonetti riuscì a farla franca rifugiandosi in Italia. Le indagini sul suo caso però non cessarono e le segnalazioni arrivarono sui tavoli dei dirigenti della squadra mobile romana.

Per il «giallo» è ormai risolto.

Per il delitto dell'autostrada il cerchio si è stretto attorno a due giovani, gravemente handicappati — sostiene la polizia — per l'omicidio di Roberto Nitoglia, il rapinatore rinvenuto domenica scorsa semiconvulso in un prato a pochi metri dall'A-2. I due sono i complici di Nitoglia nella tragica rapina del 17 gennaio scorso che costò la vita all'orecchio Salvatore Rapisardi, ucciso a revolverate nel suo negozietto di via Dignano D'Istria. Uno dei giovani è finito in carcere; si tratta di Giuseppe Sanluca, 30 anni. Il magistrato ancora non ha spiccato contro di lui un mandato di cattura, ma l'altro è già stato identificato e ormai è solo questione di tempo. Secondo gli elementi in possesso degli investigatori, costoro sarebbero quattro, e insieme a Nitoglia, fecero irruzione nel negozio di Rapisardi.

Praticamente, anche il movente e la dinamica del delitto sono stati chiariti quasi del tutto. Risolvendo il «giallo» dell'autostrada, gli investigatori hanno chiarito anche l'altro caso, quello di sette mesi fa, quando l'orecchio Rapisardi venne assassinato. I due episodi, infatti, sono strettamente collegati tra loro. Dopo la rapina al Collatino, Roberto Nitoglia — l'unico dei tre rapinatori ad essere stato identificato e ricercato dalla polizia — continuava per i suoi complici un pericolo. Per nascondersi, il giovane aveva bisogno di denaro, molto denaro, che continuamente chiedeva ai suoi complici, minacciandoli, in caso contrario, di costituirsi e di rivelare i loro nomi alla polizia.

E' per questo che, alla fine, gli altri due rapinatori hanno deciso di sopprimerlo. Una volta ucciso Nitoglia, loro due sarebbero stati al sicuro. E si spiega così, perché il cadavere di Nitoglia è stato dato alle fiamme, in modo da renderlo irriconoscibile.

L'ultimo atto della vicenda ha inizio una quindicina di giorni fa, verso Ferragosto. Precedentemente, Roberto Nitoglia — dopo essere stato in Francia e in Svizzera — si nascondeva in un paesino della Lucania. Improvvisamente, Nitoglia fa ritorno a Roma: non si sa se di sua iniziativa o perché i complici — che già gli avevano preparato una trappola — lo avevano manda-

Arrestato boss USA della droga

Arrestato un uomo ricercato da due anni dalla Narcotic Bureau di New York. Si tratta di Felice Bonetti, di 41 anni, nato a Montemarano in provincia di Avellino, ma cittadino americano, accusato di associazione per delinquere, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. La polizia statunitense, della corteo distrettuale orientale di New York, aveva spiccato mandato di cattura il 19 gennaio del 1972.

Felice Bonetti era ricercato perché una volta fu trovato in possesso di 150 libbre di eroina (quasi 80 chili) per un valore complessivo di circa 20 milioni di dollari (oltre dodici miliardi di lire). Quella volta il Bonetti riuscì a farla franca rifugiandosi in Italia. Le indagini sul suo caso però non cessarono e le segnalazioni arrivarono sui tavoli dei dirigenti della squadra mobile romana.

Praticamente, anche il movente e la dinamica del delitto sono stati chiariti quasi del tutto. Risolvendo il «giallo» dell'autostrada, gli investigatori hanno chiarito anche l'altro caso, quello di sette mesi fa, quando l'orecchio Rapisardi venne assassinato. I due episodi, infatti, sono strettamente collegati tra loro. Dopo la rapina al Collatino, Roberto Nitoglia — l'unico dei tre rapinatori ad essere stato identificato e ricercato dalla polizia — continuava per i suoi complici un pericolo. Per nascondersi, il giovane aveva bisogno di denaro, molto denaro, che continuamente chiedeva ai suoi complici, minacciandoli, in caso contrario, di costituirsi e di rivelare i loro nomi alla polizia.

E' per questo che, alla fine, gli altri due rapinatori hanno deciso di sopprimerlo. Una volta ucciso Nitoglia, loro due sarebbero stati al sicuro. E si spiega così, perché il cadavere di Nitoglia è stato dato alle fiamme, in modo da renderlo irriconoscibile.

Arrestato boss USA della droga

Arrestato un uomo ricercato da due anni dalla Narcotic Bureau di New York. Si tratta di Felice Bonetti, di 41 anni, nato a Montemarano in provincia di Avellino, ma cittadino americano, accusato di associazione per delinquere, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. La polizia statunitense, della corteo distrettuale orientale di New York, aveva spiccato mandato di cattura il 19 gennaio del 1972.

Felice Bonetti era ricercato perché una volta fu trovato in possesso di 150 libbre di eroina (quasi 80 chili) per un valore complessivo di circa 20 milioni di dollari (oltre dodici miliardi di lire). Quella volta il Bonetti riuscì a farla franca rifugiandosi in Italia. Le indagini sul suo caso però non cessarono e le segnalazioni arrivarono sui tavoli dei dirigenti della squadra mobile romana.

Praticamente, anche il movente e la dinamica del delitto sono stati chiariti quasi del tutto. Risolvendo il «giallo» dell'autostrada, gli investigatori hanno chiarito anche l'altro caso, quello di sette mesi fa, quando l'orecchio Rapisardi venne assassinato. I due episodi, infatti, sono strettamente collegati tra loro. Dopo la rapina al Collatino, Roberto Nitoglia — l'unico dei tre rapinatori ad essere stato identificato e ricercato dalla polizia — continuava per i suoi complici un pericolo. Per nascondersi, il giovane aveva bisogno di denaro, molto denaro, che continuamente chiedeva ai suoi complici, minacciandoli, in caso contrario, di costituirsi e di rivelare i loro nomi alla polizia.

E' per questo che, alla fine, gli altri due rapinatori hanno deciso di sopprimerlo. Una volta ucciso Nitoglia, loro due sarebbero stati al sicuro. E si spiega così, perché il cadavere di Nitoglia è stato dato alle fiamme, in modo da renderlo irriconoscibile.

Marino: dichiarazione del sindaco Dante Rapo

«Colpiremo con severità tutti gli abusi edilizi»

Alcuni organi di stampa hanno dato notizia in relazione a diversi casi di abusivismo edilizio verificatisi nel territorio del Comune di Marino. Su questa circostanza il sindaco di Marino, compagno Dante Rapo, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Sono stati accertati in questi ultimi tempi alcuni gravi abusi edilizi nel territorio del nostro Comune da cui sembrano emergere alcune responsabilità di alcuni funzionari dell'Amministrazione. La Giunta municipale ha già disposto le indagini del caso attraverso un'azione condotta da me e dagli assessori, e i lavori pubblici e all'urbanistica e ha preso le prime ed

immediate misure quali la sospensione cautelativa delle loro funzioni di due dipendenti e la sospensione dei lavori di un cantiere. Nella qualità di Sindaco, faccio il mio personale ed onorevole impegno a condurre l'iter di accertamento delle componenti della maggioranza, delle forze democratiche del marxismo e della stragrande maggioranza dei cittadini, desidero esprimere la ferma volontà politica di colpire con intransigenza l'abusivismo ovunque esso si manifesti, di prendere tutte le misure necessarie per accertare le responsabilità e per accertare che si annidano e perché vengano punite in modo da me e dagli assessori, e i lavori pubblici e all'urbanistica e ha preso le prime ed

MARALDI tutto nei libri

In fatto di libri chi puo' offrirvi di piu?

Siamo la più grande Organizzazione Libreria di Roma. Qualche volta vale la pena ricordarlo, insieme ai «servizi» che offriamo alla nostra Clientela vecchia o nuova:

- 1) SCOLASTICI A META' PREZZO. Nel reparto «occasioni» tutti i libri per tutte le scuole.
- 2) DISPENSE E TESTI UNIVERSITARI. Nuovi e d'occasione per qualsiasi facoltà.
- 3) FORNITURE AD ENTI ED ISTITUTI. Massima accuratezza e rapidità.
- 4) REPARTO «ACQUISTI». Con valutazione massima acquisto continuo di testi scolastici e universitari.
- 5) REPARTO LIBRI NUOVI. Fornitissimo, aggiornatissimo, convenientissimo.

SPEDIZIONI CONTRASSEGNO OVUNQUE.

VIA LEONE IV, 7/23 (P.zza Risorgimento) 315740/353539

se hai bisogno di soldi FID ti apre la porta... subito!

Advertisement for FID (Finanziaria Immediata) showing a person at a computer terminal. Text: FID finanzia subito i vostri acquisti, le vostre vacanze, i vostri affari. E' la prima Società specializzata per finanziamenti su auto: basta portare il libretto della vostra automobile, anche se ipotecata, per ottenere subito un prestito. FID... PRESTO... O FATTO! ROMA - VIA DELLO STATUTO 44 - TEL. 734080 - 734090